

Propaganda Della Manipolazione Dellopinione Pubblica In Democrazia

With politics taking centre stage due to the US presidential election, the time is perfect for a reprint of this classic work from Edward Bernays, the father of public relations and political spin and the man who designed the ad campaign that got the United States involved in World War I. Written in 1928, this was the first book to discuss the manipulation of the masses and democracy by government spin and propaganda.

1381.1.16

Nei rapporti tra potere politico, economico e finanziario e mondo giornalistico italiano esiste una prassi di lungo periodo, declinata dal fascismo in forme mai viste prima ma non pienamente rimossa neanche dalla transizione alla democrazia repubblicana. Si tratta di una delle conseguenze della particolare connotazione storico-politica di un paese come il nostro, nel quale una ristretta oligarchia ha guidato tutti i passaggi decisivi della vita economica e politica e ha riprodotto un modello spiccatamente gerarchico nella distribuzione della ricchezza e del potere, anche a livello di influenza sui canali di informazione. A questa condizione ha fatto non di rado da corrispettivo la malcelata aspirazione di vari celebrati rappresentanti del mondo giornalistico italiano di entrare a far parte di quella stessa ristretta oligarchia, in una logica di non alterazione e anzi spesso di salvaguardia dei rapporti di potere.Mauro Forno prende in esame gli ultimi centocinquant'anni di storia italiana e analizza le maggiori questioni che hanno attraversato il giornalismo italiano: i periodici d'informazione, confessionali e di partito, le strutture governative di controllo, il sindacato di categoria, la propaganda di guerra e l'esperienza fascista, l'istituzione dell'albo, le leggi repubblicane sulla stampa e l'editoria, fino all'avvento della televisione e del giornalismo online.

una sola complessa realtà

Controllo Totale

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA QUINDICESIMA PARTE

Visioni al sorgere del nuovo tempo

L'informazione giornalistica

L'alba della terra

Fiducia e tradimento

Le dinamiche di comunicazione polittica internazionale stanno risentendo, in misura sempre maggiore, dell'irruzione delle cosiddette fake news in un contesto in cui singole immagini o specifici video possono innescare crisi internazionali o eventi di carattere geopolitico di enorme portata. Il web sia stato additato a lungo come uno dei mezzi più efficienti per “smascherare” le falsità che possono circolare nei media tradizionali, proprio grazie alla pluralità di fonti che in esso trovano spazio, questa stessa pluralità è stata anche la causa della propagazione, negli ultimi ondata di disinformazione, avvenuta in particolar modo sui social network. La società contemporanea vive attualmente un periodo in cui la velocità delle notizie, l'informazione h24 e la possibilità per chiunque di diventare prosumer hanno paradossalmente messo in pericolo il sistema della comunicazione di qualità. È iniziata quella che è stata definita l'era della credulità, che vede un incontrollato proliferare di informazioni e notizie false sul web/social network e che, una volta entrate nel circuito informativo dei grandi media, restano nella memoria del cittadino utente così come sono percepite, nonostante spesso avvengano anche le giuste smentite. La disinformazione digitale è quindi entrata a tutti gli effetti nella lista dei rischi globali. Il testo intende analizzare il modo con cui si sta sviluppando il ruolo delle fake news nelle Relazioni Internazionali e le tecniche principalmente adottate per difendere la reputazione o la posizione di uno stato sovrano messo in crisi dalla circolazione virale di falsità sul suo operato.

L'alienazione sembra scomparsa dalla scena. La tecnica come apparato e il neoliberalismo come ideologia politica offrono una affascinante illusione di individualità, libertà e creatività. Se tutti sono “imprenditori di se stessi” e ognuno è illuso di poter essere creativo e innovativo grazie al web, nessuno sembra alienato e nessuno si percepisce tale. In realtà l'alienazione non è scomparsa, semmai è più pervasiva di ieri (dalla gig economy alla fabbrica 4.0 ai social media e social network), ma è ben mascherata dallo stesso sistema tecnocapitalista che la produce. L'autore propone un'analisi più pericolosa di alienazione, tra le molte che compongono la grande alienazione, ossia la crescente delega conferita alla tecnica, dove sono gli algoritmi a decidere. La grande alienazione è una ulteriore tappa della riflessione che Lelio Demichelis svolge da tempo su tecnica e capitale. Il testo rilegge la teoria critica francofortese, il pensiero di Michel Foucault e le figure di Narciso, Pigmalione e Prometeo, in nome della riscoperta di un individuoo capace di uscire dalla gabbia d'acciaio virtuale/caverna platonica del tecno-capitalismo, per costruire un noi che non sia solo uno dei connessi in rete o un dover condividere sui social.

Le campagne elettorali degli ultimi anni sono accompagnate da un ampio dibattito sulle fake news e sulle logiche del potere al tempo di Internet e dei social networks: è la rivoluzione del fake, sempre più protagonista nell'arena politica dei nostri giorni. Il marketing elettorale e le tecniche di disinformazione non sono fenomeni recenti, ma solo con la Rete si è arrivati ad annullare le distanze sul piano dello spazio e delle gerarchie. Il caso di Alex Anderson, finto candidato alla presidenza degli USA nel 2016, è il simbolo di questa nuova stagione politica: il congressman finto candidato, l'aspirante sindaco e il falso attivista del welfare state che si è candidato al Congresso e per il quale il partito repubblicano ha speso una parte consistente delle casse pubbliche, l'analisi di un autore italiano ottiene seguito e consenso perché costruito in maniera credibile. Non è vero, ma verosimile, e questo basta in una società in cui le notizie si susseguono così velocemente da non poter essere verificate con attenzione. L'analisi della campagna elettorale di un candidato di una città cinese ripercorsa con continui riferimenti storici e presenta un interrogativo di fondo: non è stata altro che una democratica illusione? La tesi di laurea dell'autore, presentata in veste editoriale e arricchita dalla prefazione di Alessandro Nardone – il “vero” Alex Anderson – prova a dare un'ipotesi di risposta.

Fake Revolution

Propaganda

Giornalismo e conflitti armati da Napoleone a oggi

comunità immaginate nello specchio dei media

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA QUATTORDICESIMA PARTE

La Chiesa tra teologia e scienze umane

Bandiere, antenne, campanili

Azzerà la concorrenza e raggiungi il tuo pubblico a livello emozionale Come puoi diventare leader del tuo mercato con il brand positioning? La semiotica digitale è oggi la disciplina innovativa e fondamentale per un approccio strutturato, efficace e vincente per il brand positioning. È la scienza in grado di aiutare un creativo, un pubblicitario o un marketer in ambiti estremamente diversi e su oggetti comunicativi eterogenei: dal naming di un prodotto al suo storytelling, dalla creazione di campagne pubblicitarie alla progettazione di riviste tradizionali e digitali, dal business plan alle strategie di social media marketing e al neuromarketing, dalle strategie di digital communication alle tecniche web di SEO, Digital PR, content marketing. Il libro propone un metodo innovativo per la creatività, la strategia e il marketing rileggendo i concetti chiave della semiotica in vista di un'utilità pratica, introducendo l'applicazione di un nuovo modello di business chiamato: le 15 Leggi di Diamante. Queste strutture archetipiche permettono di raggiungere il pubblico a livello emozionale e non solo razionale, semplificando la comunicazione, in quanto lavorano sull'inconscio della persona, aumentando l'incisività del brand a livello di digital communication.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C'era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiALLE che si sentono difamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C'è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, incolascati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italice. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

In what is widely considered the most influential book ever written by Walter Lippmann, the late journalist and social critic provides a fundamental treatise on the nature of human information and communication. The work is divided into eight parts, covering such varied issues as stereotypes, image making, and organized intelligence. The study begins with an analysis of “the world outside and the pictures in our heads”, a leitmotif that starts with issues of censorship and privacy, speed, words, and clarity, and ends with a careful survey of the modern newspaper. Lippmann's conclusions are as meaningful in a world of television and computers as in the earlier period when newspapers were dominant. Public Opinion is of enduring significance for communications scholars, historians, sociologists, and political scientists.

Copyright © Libri GmbH. All rights reserved.

Governare con il terrore

Applica le 15 Leggi di Diamante per diventare leader del tuo mercato

IL COGLIONAVIRUS QUINTA PARTE MEDIA E FINANZA

L'assoluta necessità

Naked News

Narciso, Pigmalione, Prometeo e il tecno-capitalismo

Propaganda e potere nell'epoca dell'informazione globalizzata

Le parole servono a comunicare e raccontare storie. Ma anche a produrre trasformazioni e cambiare la realtà. Quando se ne fa un uso sciatto o se ne manipolano deliberatamente i significati, l'effetto è il logoramento e la perdita di senso. Se questo accade, è necessario sottoporre le parole a una manutenzione attenta, ripristinare la loro forza originaria. Gianrico Carofiglio riflette sulle lingue del potere e della sopraffazione, e si dedica al recupero di cinque parole chiave del lessico civile: vergogna, giustizia, ribellione, bellezza, scelta. Il rigore dell'indagine si combina con il gusto anarchico degli sconfinamenti e degli accostamenti inattesi: Aristotele e don Milani, Cicerone e Primo Levi, Dante e Bob Marley, fino alla Costituzione. Una lettura emozionante, una prospettiva nuova per osservare il nostro mondo.

Le dinamiche di opinione interessano sempre più le imprese, le istituzioni, il ceto politico, il mondo dei media. All’opinione pubblica si fa riferimento per prendere decisioni, per legittimare scelte, per interpretare gli orientamenti collettivi o per denunciare i rischi crescenti di una sondocrazia. Il volume mette a fuoco questo fenomeno così complesso e sfuggente tipico delle nostre società occidentali, evidenziandone sia le origini storiche sia il ruolo politico e sociale attuale. Attraverso la presentazione dei principali modelli teorici elaborati nel corso del Novecento, vengono poste le basi per analizzare l’opinione pubblica nei suoi elementi costitutivi, nel funzionamento concreto e mediante l’uso degli strumenti più idonei per misurarla.

L’opinione pubblica ai tempi del 2.0 è un saggio, scritto in collaborazione col dipartimento di Linguistica dell’Università di Cagliari, che racchiude fra le sue righe un tentativo, oggigiorno più che mai indispensabile, di comprendere l’evoluzione / involuzione del rapporto tra consumatori e produttori di notizie e informazioni, all’interno di un sistema mediato dal grande oceano informatico di Internet, solcato da miriadi di messaggi multimediali, nozioni e testi. Il mondo del giornalismo e la figura del giornalista, che nell’ultimo decennio hanno conosciuto rivoluzioni e trasfigurazioni radicali, vengono analizzati nel loro rapporto con le dinamiche moderne che si sono intessute tra opinione pubblica e la rete, soprattutto nella sua più recente incarnazione del “social web” che distrugge i rapporti verticali della comunicazione standard e rende tutti gli utenti potenziali fruitori ed “editori” di sé stessi. Il saggio parte dagli albori del giornalismo e tenta di descrivere, anche tramite alcuni casi studio, la situazione odierna di tali rapporti e di individuare nuovi potenziali spiragli per la definizione di modelli nuovi, e virtuosi, di vero giornalismo “due punto zero”, anche nella previsione di scardinamento da logiche professionali ormai datate, per aprirsi ai nuovi scenari dell’informazione.

Storia del giornalismo italiano

L'opinione pubblica

Web marketing manager & digital strategist. La bibbia delle nuove professioni web

Saggi e testimonianze per Luciano Casali

Diritti e poteri

Fake news e politica internazionale

Propaganda. Della manipolazione dell'opinione pubblica in democrazia

Conclusa la lettura di questo libro saranno principalmente tre le reazioni: incredulità, sgomento, totale rifiuto. Si tratta di sentimenti ampiamente condivisibili, ma tutto quello che leggerete è frutto di una lunga osservazione, registrazione e comparazione relativamente a fatti, eventi e incongruenze che sono sotto gli occhi di tutti, basta soltanto osservare mantenendosi al riparo dai preconcetti e dalle influenze operate dal sistema. Tutto il resto è vita vissuta, il resoconto del confronto giornaliero di un comune cittadino con una realtà artefatta, opportunamente distorta e resa fruibile alla massa al solo scopo di poter gestire il controllo. Rimane quindi una vostra libera scelta quella di approfondire le tematiche esposte, verificare i fatti, oppure semplicemente riportre questo libro in uno scaffale della vostra libreria ; qualunque sia il futuro che, a fine lettura, vorrete dare a queste pagine, sarà stata una vostra libera scelta e, in ogni caso, almeno per una volta, avrete agito sulla scorta di una vostra decisione e non di altri. Chi ancora oggi sostiene l'idea di un sistema perfetto, coerente e in linea con i bisogni dei cittadini, porta avanti una clamorosa bugia. La disinformazione nasce e si accresce in maniera esponenziale, dal singolo atto di “disinformarsi”, di prendere alla leggera tutti quei segnali che provengono dall'esterno, dal volersi a tutti i costi trincerare dietro una barriera di negazionismo per paura di ammettere che forse non tutto si muove per il verso giusto. L'autore promuove una ricerca per identificare come, quando e perché sia accaduto tutto questo, offrendo in tal modo una base di partenza per eventuali ulteriori approfondimenti. Uno stato che tace, che volge lo sguardo altrove, che diffonde mezze verità, i cui organi di potere accolgono personaggi completamente lontani dalla vita di tutti i giorni, che non vivono i problemi dei cittadini e che, nella maggior parte dei casi, li ignorano completamente, non può definirsi libero e democratico se non nella mente e nelle intenzioni di chi vuole a tutti i costi che questa idea sia da tutti accettata. Questa, come le altre che scoprirete più avanti, è una delle tante tecniche della disinformazione.

Un libro a fumetti che andrebbe regalato a tutti quelli che a vent'anni hanno rinunciato in partenza a credere nei media, a chi a sessanta non ci ha mai creduto (...), a quelli che vedono complotti sempre e dovunque, a chi è convinto di abitare in un romanzo di George Orwell, o in uno di Ray Bradbury (...), a chi le notizie le legge solo su Google, sul proprio Smartphone, mentre corre sul tapis roulant, a chi le notizie non le legge affatto, a chi definisce i media “la macchina che ci influenza” senza capire che è lui a influenzarla. — “Io Donna” Una guida indispensabile per chiunque sperì di navigare tra i miraggi e le sabbie mobili del nostro deserto mediatico. I testi della Gladstone e i disegni di Neufeld si illuminano vicendevolmente con un'arguzia e un'intelligenza eccezionali. - Alison Bechdel, autrice di Fun Home e Sei tu mia madre? Spassoso, ma con la testa ben piantata sulle spalle: finalmente un graphic novel con pepe e cervello. Armi di persuasione di massa aiuterà i suoi lettori a capire questo mondo. — “The New Yorker” In qualche modo la Gladstone prende un argomento del quale la maggior parte di noi non sa assolutamente niente e ne crea qualcosa di assolutamente entusiasmante. — Ira Glass, This American Life “Art Spiegelman ha incontrato Marshall McLuhan.” — “The New York Observer”

In questo volume, grazie a sintesi interpretative, nuovi approcci interdisciplinari, indagini di prima mano sul tema della Resistenza, del fascismo e del franchismo, nonché della transione alla democrazia, con uno sguardo di lungo, medio, breve periodo, si evidenziano tratti significativi della lunga guerra civile europea, dei suoi lasciti e del suo difficile superamento, ma anche dei suoi anticorpi, insieme a particolari relazioni tra istanze individuali e istanze collettive. Sono, questi, temi appartenenti alle analisi di Luciano Casali, cui il volume – allo scoccare dei suoi cinquant'anni di ricerca e quaranta di insegnamento universitario – è dedicato. Analisi che delineano una storia contemporanea italiana ed europea solcata da intersezioni ed elementi di continuità, tensioni e violenze sociali e politiche, momenti di rottura e di discontinuità. E le testimonianze che completano il volume non offrono solo uno spaccato della sua biografia intellettuale e umana dagli inizi della sua attività: sono, contestualmente, uno specchio della situazione della contemporaneistica italiana negli stessi decenni e, perciò, una preziosa occasione per riflettere.

ARMII PSICOTRONICHE E LETTURA DEL PENSIERO.

Il ritorno del medium. Teorie e strumenti della comunicazione

La comunicazione pubblica: manuale per gli operatori degli enti locali

Teorie e strumenti della comunicazione

Selfie, Facebook, Apple, Hello Kitty Renzi e altre "vetrinizzazioni"

COSE DA PAZZI? CONTROLLO E MANIPOLAZIONE MENTALE.

La stampa del ventennio

In questo studio si affronta il concetto di “fiducia”, intesa come categoria legata agli atteggiamenti ed ai comportamenti sociali. L’Autore ci invita a prendere in considerazione quanto sta avvenendo nella società odierna, preda di un cambiamento inarrestabile: spostiamo con un click appartenenza, denaro, pensieri e parole, sentimenti ed emozioni personali e politiche, in un dialogo elettronico intermittente con amici e non. Una riflessione sulla società della comunicazione che esalta l’individualità e che ha come rischio quello di portare a legami inconsistenti, indecifrabili e discontinui.

Tra garanzie dei diritti e limitazione dei poteri esiste un nesso strettissimo, per questo parlare di diritti e di poteri significa parlare di democrazia e di partecipazione. Questo libro raccoglie i testi delle lezioni tenute, nel 2013, da studiosi di varie discipline nell’ambito delle attività della Scuola per la buona politica di Torino. Contributi di: Maria Vittoria Ballestrero, Luigi Bonanate, Michelangelo Bovero, Paolo Comanducci, Luigi Ferrajoli, Maurizio Franzini, Massimo Luciani, Peppino Ortoleva, Elena Paciotti, Valentina Pazé, Adriano Prosperì, Giorgio Sobrino.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italice. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il fascismo come provocazione

Tecniche di disinformazione e controllo delle masseE CONTROLLO DELLE MASSE Storia del controllo mentale,tecniche di disinformazione e metodi di difesa

Public Opinion

Specchi di guerra

L'opinione pubblica ai tempi del 2.0

Teoria del campo democopico

In we we trust. Traslochi di società dalla realtà diretta alla virtualità della network society

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODISSEEA, OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italice. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il problema della sinistra di oggi risiede tutto nella parcellizzazione sociale e nell'incapacità di andare oltre gli interessi particolari, sui quali il capitalismo finanziario speculativo fa leva per scalzare i diritti

acquisiti dei lavoratori per soppiantarli coi propri."

Internet, ovvero la rete delle reti, accolto come strumento per rafforzare la conoscenza e la libertà dei cittadini e dunque la democrazia, ha prodotto anche effetti collaterali non trascurabili. Il processo di disintermediazione della comunicazione e il successo dei social network hanno inondato le persone di un flusso incessante di informazioni, nella stragrande maggioranza dei casi gratuite e irrilevanti. Questo nuovo ecosistema informativo anziché contrastare la propaganda e la disinformazione paradossalmente le ha potenziate rendendole ancora più pericolose. Naked News - I segreti della propaganda digitale è un viaggio dentro il mondo dell'informazione e dei meccanismi, vecchi e nuovi, di manipolazione dell'opinione pubblica in cui oggi giocano un ruolo fondamentale non solo gli spin doctor ma anche gli algoritmi di intelligenza artificiale e i dati personali.

Fascismo/i e Resistenza

I Segreti Della Propaganda Digitale

In risposta ad António Guterres e Greta Thunberg

strutture e trasformazioni nello stato totalitario

La Civiltà cattolica

Mi metto in vetrina

Per la critica della ragione europea

«Il compito del war reporter oggi è più che mai difficile: stretto tra le sempre più pervasive logiche commerciali dei grandi media, le più sofisticate strategie di controllo e manipolazione dei governi e dei poteri economici, l'erosione del suo specifico ruolo professionale innescato dalla diffusione dei media digitali, e le crescenti difficoltà di afferrare una guerra sempre più multiforme e delocalizzata, che è ovunque e in nessun luogo. Il tempo in cui William Russell osservava da un'altura la carica dei Seicento e ne scriveva poi con tutta calma con la sua penna d'oca, alla luce di una lampada a olio, è irrimediabilmente perduto.»Oliviero Bergamini racconta, con ritmo e passione, come il giornalismo di guerra si è evoluto fino a oggi, come si è aggiornato e adeguato al progresso tecnologico e bellico e quali sfide deve affrontare nell'era del digital news.

Trimestrale di studi, analisi e commenti diretta da Alessandro Campi
La politica appare ai giorni nostri sempre più screditata e impotente. Le si imputa di aver accumulato troppi fallimenti, di non aver realizzato le sue tante promesse e di aver alimentato, al solo scopo di perpetuare i suoi privilegi, pericolose e mortali illusioni. La si considera, con riferimento alle nuove sfide che la storia le ha posto dinnanzi, sempre più incapace di assolvere le sue finalità peculiari (in primis quella di garantire una pacifica e ordinata convivenza tra gli uomini). Si ritiene che le menzogne e gli inganni ai quali è abitualmente ricorsa abbiano infine tolto valore alle sue originarie e legittime ragioni. L'accusa che le si muove è che le sue “parole” - peraltro spesso reticenti, sommarie e meramente propagandistiche - corrispondano sempre meno alle sue “azioni” concrete, il che ovviamente non può che accrescere la diffidenza e i pregiudizi nei suoi confronti. Il significato più autentico della politica, la sua ragion d'essere più profonda, era un tempo la libertà - individuale e collettiva. I motivi che la rendevano una pratica necessaria per l'esistenza di ogni società organizzata, erano la concordia interna e la pace esterna, la difesa dell'ordine civile e il perseguimento del benessere collettivo e di una relativa eguaglianza. Oggi, si sostiene, essa sarebbe invece mossa solo da interessi meschini e da una totale mancanza di senso morale, da un'ossessiva fame di potere e da cinico pragmatismo. Per alcuni, che magari ne lamentano il declino, la politica è dunque un'attività ormai residuale, destinata ad essere scalzata dalla tecnica e dall'economia. Per altri, che ne auspicano la fine, è invece un “male necessario”, da contenere nei suoi effetti negativi e da contrastare nella sua pretesa a indirizzare dall'alto la vita degli uomini. L'autonomia e la centralità della politica, sulla quale nel corso nei secoli si sono esercitati teorici e pensatori, sembra essersi tradotta, nella nostra epoca, nella subordinazione della politica a fattori ad essa esterni ovvero in un crescente bisogno di autonomia o di indipendenza dalla politica. All'interno di questo disarmante quadro storico, la decisione di promuovere una rivista, il cui obiettivo dichiarato è invece quello di mostrare il carattere insopprimibile della politica e la funzione regolativa che essa continua a rivestire in tutte le società, potrebbe apparire un azzardo. In effetti c'è una scommessa intellettuale alla base di questa scelta. Ma c'è anche la consapevolezza che argomentare a difesa della politica e delle sue ragioni non significa rinunciare a criticarne le pratiche contraddittorie e ambigue o a svelarne la dimensione sovente opaca e irrazionale. Molti di coloro che animano questo progetto si riconoscono in un orizzonte di pensiero - definibile in senso lato realista, nelle sue molte accezioni e varianti - che non disgiunge, pur mantenendoli tra di loro separati, l'analisi dal giudizio, la conoscenza dei fatti (per quanto possibile obiettiva e neutrale) dalla loro valutazione secondo criteri morali.

Grazie alle narrazioni autocertificate e diffuse attraverso i social network, assistiamo oggi a un perenne stato di eccezione che induce i cittadini a cedere sempre maggiori porzioni di garanzie costituzionali in cambio di un astratto concetto di sicurezza che si presume possa essere garantito solo da provvedimenti con una marcata impronta autoritaria. Governare con il terrore analizza le tecniche utilizzate dalle “cupole oligarchiche” e dai complessi militari, industriali e politici al fine di perpetuare nel tempo il controllo sulle masse in quella che può essere definita l'era della post-verità. Partendo dalle teorie di Hobbes, l'opera mostra come il potere si sia impossessato del monopolio dei mezzi di comunicazione e come stia utilizzando le parole per costruire un'immagine di mondo che giustifichi la progressiva reimpostazione delle società secondo un nuovo paradigma, quello del capitalismo della sorveglianza.

Abbiamo i media che ci meritiamo

Brand positioning

Informazione e potere

Riflessioni sulla spiritualità illuminista

Pragmatismo politico

Lo specchio di Aletheia

La manomissione delle parole

La possibilità di utilizzare facilmente i media per comunicare con gli altri moltiplica i messaggi che ciascun individuo produce su se stesso. Ne è un esempio l'abitudine di scattarsi selfie per diffonderli in Rete, diventata oggi una dilagante pratica di massa. Questo libro si occupa di tale pratica, ma tratta anche di altri importanti fenomeni sociali (dai social network alla propaganda politica) che mostrano con chiarezza come siano in forte crescita i messaggi che le persone producono per parlare di sé e che sono parte di una potente tendenza operante da tempo nelle società occidentali: la «vetrinizzazione sociale».

In questo libro scienziati, sciamani, sognatori ed esperti s'incontrano per condividere la propria visione al sorgere del nuovo tempo e permettere ai semi di luce, sempre presenti ma spesso invisibili, di fiorire. Nei momenti storici in cui il tempo si ferma e il conosciuto si diluisce in un mondo che si trasforma, un ruolo fondamentale è ricoperto da coloro che hanno saputo cogliere in anticipo il flusso della storia o che, semplicemente, non sono mai stati in grado di riposare nelle risposte preconfezionate del proprio contesto sociale. L'Alba della Terra è un Consiglio che si raccoglie intorno a un fuoco alimentato con la legna della tradizione, è un raduno che vuole dare voce a un sogno e ispirare un'umanità che abbraccia la propria natura risvegliandosi in un nuovo paradigma. Con il contributo di Erica F. Poli, Alberto Ruz Buenfil, Thomas Torelli, Stefano Ogliari Badessi, Bruna Rotunno, Ixchel Ruz, Sarah Stanford D'adda, Michela Rota, Jack Emrallt, Jek Castana, Giulia Napolitano, Micaela Balice, Teresa-Lin Simonazzi De Lorenzo, Daniela Muggia, Alberto Fragasso, Lourdes Ondategi García.

In un momento in cui il progetto di unificazione europea sembra sparire non solo dall'agenda dei politici, ma anche dall'immaginario collettivo dei cittadini dell'Unione, si tratta di chiedersi di quali valori comuni può e deve dotarsi l'Europa per ridare vita a un futuro condiviso. Ne va della sopravvivenza dei singoli stati europei. Per fondare un futuro comune, è indispensabile costruire una mitologia politica comune. È necessaria una forma di spiritualità che unisca non solo le menti, ma anche i cuori degli europei. Tale spiritualità può essere ritrovata in una certa eredità illuminista, più precisamente in quella declinazione radicale dell'Illuminismo che ha saputo fondare i valori della tolleranza, dell'eguaglianza e, soprattutto, della libertà individuale su una concezione del mondo di tipo materialistico. L'Illuminismo sta alla base del progetto comune europeo, ciò accade perché con esso non si intende solo un'astratta filosofia, ma anche un modo di stare al mondo, che fa della finitezza e della vulnerabilità dei viventi (si pensi alla Ginestra leopardiana) il punto di partenza di quella pratica di accoglienza dell'altro che deve stare alla base di ogni autentica democrazia.

La grande alienazione

Le vie della mistificazione

Rivista di Politica annata 2013

Armi di persuasione di massa

Crystallizing Public Opinion

Il XXI secolo si sta rivelando marcato dall' aumento delle disuguaglianze sociali, da guerre di ogni genere, dalle conseguenze devastanti del cambiamento climatico, nonch  dall' ascesa di partiti conservatori e reazionari, i quali a loro volta stanno intensifi – cando tali fenomeni: questo   il volto tangibile dell' Antropocene, qui inteso come l' aumento dell' entropia termodinamica, biologica e dell' informazione causato dalle attivit  umane.   in tale contesto di urgenza che nasce il Collettivo Internation, guidato dal grande fi losofo francese Bernard Stiegler, che in questo libro analizza i concetti di entropia e localit  . Abbandonata spesso nel ripostiglio dei principi politici, la localit  – da non confondersi con illocalismodelle retoriche sovraniste – oggi pu   essere la chiave per ripensare la ricerca e il sapere, la collettivit  , la tecnologia e la politica, in direzione ostinata e contraria rispetto al processo che ha condotto all' Antropocene.

Circa 10 anni fa il mondo del lavoro   stato invaso da una nuova epidemia che colpiva tutti i responsabili marketing e creativi delle aziende. L' epidemia si chiamava: web marketing manager! Qualsiasi preparazione precedente veniva cancellata per esaltare questo nuovo approccio. Tutti diventavano magicamente esperti e si vendevano come guru, specialist, fondatori di metodi innovativi. Ma le competenze e le qualit  richieste dove venivano apprese? Il fai da te del web marketing   iniziato cos  : selvaggiamente. Ancor oggi viviamo di questo pressapochismo che porta le aziende a non fidarsi pi  dei professionisti del settore e a diffidare degli esperti last minute. Web Marketing Manager & Digital Strategist   il primo manuale italiano, scritto da docenti universitari che sono anche professionisti del mondo web, che delinea le competenze e le professionalit  richieste alle figure di web marketing manager & digital strategist. L' esperienza e l' alta preparazione dell' autore e dei contributori, l' assiduo contatto con le grandi aziende italiane hanno portato alla nascita di questa bibbia delle nuove professioni web. Nel volume troverai tutte le competenze e abilit  richieste a queste figure professionali, e le modalit  di formazione e di conoscenze necessarie per specializzarsi in questo settore e ottenere successo.